Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Mercoledì, 30 gennaio 1929 - Anno VII** — **Numero 25**

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI PUBBLICAZIONE DELLA "GAZZETTA UFFICIALE,,

Per ottenere che la "Gazzetta Ufficiale,, pervenga in tutti gli Uffici provinciali nelle prime ore del giorno successivo a quello della data di pubblicazione e negli Uffici della Capitale in ora utile del giorno di pubblicazione, è stato disposto che a decorrere dal 1° febbraio p. v. la "Gazzetta Ufficiale,, sia pubblicata a mezzogiorno.

In relazione a ciò si avvertono i Signori inserzionisti che potranno essere contenuti nella "Gazzetta Ufficiale,, di ciascun giorno soltanto gli avvisi pervenuti prima delle ore 12,30 del giorno precedente.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

MINISTERO DELLE COLONIE

Elenco delle onorificenze dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia conferite durante l'anno 1928.

CAVALIERI.

R. decreto 5 gennaio 1928.

Salvatores cav. Pasquale, tenente colonnello di artiglieria (S. M.).

R. decreto 29 gennaio 1928.

Seek Agi Avicher, Cabila Gobron.
Seek Fakie Agi Avisa, Cabila Tunni.
Ugaz Roble Uarfa, Cabila Auadle.
Mahamud Mallim, Cabila Naesle.
Mahamud Uarsama, Cabila Averghidir Saad.
Assan Erzi, Cabila Averghidir Saad.
Abdulla Gerot, Cabila Averghidir Saad.
Assan Elmi Fagas, Cabila Averghidir Saad.
Mahamud Ainle, Cabila Averghidir Saad.
Roble Rafle, Cabila Averghidir Soliman.
Uaiel Magan, Cabila Merehan.

Erzi Uarsama, Cabila Merehan.
Agi Assan Giama, Cabila Omar Mahamud.
Islam Fara, Cabila Omar Mahamud.
Mussa Hagai, Cabila Omar Mahamud.
Mohamed Said, Cabila Issa Mahamud.
Jusuf Nur, Cabila Issa Mahamud.
Mohamed Samantar, Cabila Mussa Sultan Osman Mahamud.
Issa Gheire, Cabila Osman Mahamud.
Ali Fara, del rer Mahamud Sala.
Erzi Emal, del rer Mahamud Sala Meeri.
Ugaz Ibrahim Assan, Cabila Desciscia.
Aiuab Mohamed, Cabila Captanle.
Said Jusuf, Cabila Issac.
Seek Abdalla Mahamud, Migiurtino Abderahim.
Scech Ohud Ahmed bey, capo dei Beni Amer.
Scech Mahmud Mohammed Sciuher, capo degli Abte Mariam.
Asmacc Belai, capo Carnescim settentrionale.
Abbat Andemariam, priore di Bizen.
Asmacc Aile Tesfmariam, capo di Adi Qualà.
Califfa Hassan Osman, Cadi Mussa.
Scech Hassan Abdalla Babismus, di Massaua.
Degiac Chidanè, capo Meretta Caiè.
Scech Mohamed Nasser Eddin, capo degli Atteclès.
Scech Gaas, capo Dancali.
Scech Mahmud Ali Hefer, capo Dancali Daimela.
Scech Gelan, figlio maggiore del Diglal.

R. decreto 2 febbraio 1928.

Accoretti marchese Enrico, capitano di fregata.
Bianchi cav. uff. Carlo, presidente del Tribunale di Asmara.
Niccolay Gamba cav. Niccola, consigliere coloniale di 1ª classe.
De Benedictis cav. Antonio, consulente per le opere agrarie in Eritrea.
Bonansea Mario, capitano carabinieri Reali.
Zingarelli prof. Mauro, presidente organizzazioni giovanili fasciste in Eritrea.
Giraud Lohengrin, comandante degli avanguardisti in Eritrea.
Ferrero ing. cav. Carlo, direttore delle saline di Massaua.
Garavaglia Ambrogio, concessionario e imprenditore in Eritrea.
Cerio ing. Eugenio, professionista in Eritrea.
Rizzi Guido, industriale e imprenditore lavori edilizi in Eritrea.
Roveda Enrico, direttore della Colonia di Massaua.
Aridizio Carlo, commerciante in Asmara.
Cogliolo cav. Egisto, agente della « Transatlantica » in Asmara.
Buffo dott. Cesare.
Affisi cav. uff. rag. Gino, ragioniere capo della Somalia.
Gaveglio Pietro, maggiore dei carabinieri Reali.
Gabuti di Bestagno conte Casimiro.
Baccin Angelo.
Bottazzi dott. Umberto, consigliere coloniale di 2ª classe.
Avolio dott. Carlo, primo segretario coloniale.
D'Alessandro dott. Raffaele, segretario coloniale.
Rolle Ottavio, capitano.
Petiti cav. uff. Pasquale, maggiore.
Seghetti cav. Mario Domenico, maggiore.
Fava Guido, capitano.
Pasotti Annibale, capitano di artiglieria.
Roviera dott. Pietro Paolo, capo dell'ufficio agrario e di colonizzazione in Somalia.
Sarasino cav. Mario, segretario politico del Fascio di Mogadiscio.
Saroldi Giampaolo, capitano.
Laudati Adolfo, tenente del genio.
Picone Ermanno, tenente di fanteria.
Verdoia Cesare, tenente degli alpini.
Scassellati Sforzolini nob. prof. Giuseppe.
Rapetti ing. Giulio.
Ansaldi ing. Giorgio, tenente colonnello artiglieria in aspettativa per R. Q.
Ticher Edoardo.

R. decreto 9 febbraio 1928.

Fiorenza Giuseppe, sottotenente di fanteria, cieco di guerra.

R. decreto 18 febbraio 1928.

Laurelli Enrico, tenente di fanteria.
Borsatti Cesare, tenente di fanteria.

R. decreto 15 aprile 1928.

Bassi Mario.
Battaglia Carlo Luigi.
Belotti Bernardino, capitano.
Berruti Carlo, geometra principale del catasto.
Bigiorno Enrico.
Bocca Magno, capitano.
Bonaveggi avv. Carlo.
Bonomo Salvatore.
Bordiga Pietro.
Bottari dott. Biagio.
Braida Vittorio.
Briccolani Bandini Antonio.
Bruni dott. Giuseppe.
Bucchi Gualtiero.
Buselli Giuseppe.
Lamberti cav. dott. Arturo, commissario aggiunto di pubblica sicurezza.
Cambi Luigi, sottotenente Regia aeronautica.
Campini Otto, capitano.
Caperdoni Felice.
Carli cav. Mazzino, maggiore.
Carrara cav. Francesco, tenente colonnello.
Cassinelli Colombo, maresciallo R.C.T.C.
Cavagna Alcide.
Ciatti Ruggero, maresciallo capo.
Colucci dott. Tullio.
Congin Sebastiano, aiutante di battaglia.
Contini cav. Amerigo, tenente di complemento A.A.
Corgione Angelo, capitano.
Costa Giovanni Battista, giornalista.
Crepas cav. Ettore, colonnello.
D'Alessandro comm. Tito, commissario Governo Tripoli.
D'Andrea Ugo.
De Chiara rag. Francesco Paolo.
De Lieto Casimiro, capitano Regia aeronautica.
De Luca avv. Vittorio.
Del Ponte cav. Epifanio.
Del Re dott. Giulio.
Di Salle Luigi, maggiore.
Donatelli Renato, tenente Regia aeronautica.
Duranti Enrico, capitano.
Felsani dott. Armando.
Filippini cav. Giovanni, capitano.
Galante rag. Emanuele.
Gattuso Nino, tenente d'artiglieria.
Gilardoni Lodovico.
Gorini dott. Pompeo.
Gregori avv. Alessandro.
Grifoni cav. Alceste, tenente colonnello di porto.
Guccione Pasquale.
Inserra rag. Gaetano.
Lavaggi Giuseppe, interprete.
Magliola Francesco, maresciallo carabinieri Reali.
Mei comm. rag. Adamo.
Melchiori Giacinto.
Molaioni Vittorio.
Molinari avv. Antonino, giudice di tribunale.
Mori dott. Alberto.
Nahum Clemente.
Natale Leopoldo.
Operti rag. Francesco.
Ortu Giovanni Maria, cancelliere giudiziario.
Papa Nunzio.
Pola Bertolotti cav. Ermanno, colonnello.
Polli Ernesto, colonnello.
Riccardi comm. Enrico, colonnello.
Riccardi Luigi, tenente dei bersaglieri.
Riviera Lauro, tenente colonnello S.M.
Rocca Ettore, capitano carabinieri Reali.
Rossi Francesco Maria, giornalista.
Saracco ing. Filippo.
Scordato cav. Salvatore, Regio avvocato militare di 1ª classe.
Seccia Pasquale.
Serra Antonio, capitano.
Serra Maninchedda Francesco, maggiore di Porto.
Simone Stefano.
Strada ing. Alfredo.
Tartaglia Antonio.
Viali Francesco, capo tecnico.
De Vita Giuseppe, capitano.
Bellesi Armando.
Di Stasio dott. Carmine.
Mascia dott. Vittorio.
Mandanici cav. Giovanni.
Righetti cav. uff. Tullio.

Sforzini dott. Egidio.
Vucetic Ludovico, architetto.
Haggoag cav. Simeone.
Lastrucci Romolo, maggiore.
Vergara comm. Carlo, colonnello di porto.
Rossi cav. rag. Roberto, consigliere di 2ª classe.
Marzoli dei Samaritani conte Francesco.
Assanti cav. uff. Roberto, console M.V.S.N.
Muto Ugo.
Tuninetti avv. Dante Maria.
Vallani comm. dott. Ercole, consigliere di 1ª classe.
Mattea cav. Guido, tenente colonnello, delegato circondariale di Azizia.
Blundo Renato, capitano, delegato circondariale Gasr Benito.
Cattaneo cav. Salvatore, consigliere di Corte d'appello.
Messina cav. dott. Paolo, capo ufficio imposte e tasse.
Rastelli cav. uff. dott. Gaetano, direttore servizi carcerari.
Camilletti cav. ing. Silvio, ingegnere capo di 2ª classe OO.PP.
della Chiesa d'Isasca ing. Flaminio, ingegnere OO.PP.
Agujari ing. Vittorio, ingegnere OO.PP.
Bonanomi Carlo, direttore didattico, comandante i Balilla, Tripoli.
Salvo cav. Giuseppe, direttore polizia urbana.
Troncelliti Francesco, capo ufficio telegrafico.
Dainotto cav. Alceste, direttore Cassa risparmio.
Provvidenti cav. prof. Ferdinando, direttore Agenzia « Citra ».
Cencelli on. Valentino, concessionario.
De Marchi Angelo, concessionario, rappresentante la Società « A.I.A. ».
Di Janni Giacinto, comandante piroscafo « Garibaldi ».
Vallauri Alcide, generale, concessionario.
Moscatelli Ernesto, concessionario « A.I.A. ».
Macaluso rag. Diodoro, capo ragioniere municipio Tripoli.
Bu Hobza Isacco, rabbino maggiore.
Bonura Nicolò, concessionario.
Giuliani ing. Dino, Società « Caproni ».
Rossi comm. Emilio, Società macchine agricole.
Cock ing. Emanuele, Impresa pozzi trivellati.
Gerini comm. Dante, presidente Associazione mutilati, Tunisi.
Brignone gr. uff. Pietro, presidente « Dante Alighieri », Tunisi.
Gulinelli dott. Cesare, concessionario.
Tognazzi padre Gregorio, superiore dei Missionari della Tripolitania.
Crespi cav. Alfredo, capitano di fregata.
Rivolta cav. Carlo, tenente colonnello.
Liardi cav. Francesco, tenente colonnello.
Jannoni cav. Fabio, tenente colonnello.
Vigilante cav. Erasmo, tenente colonnello.
Greco cav. Vincenzo, tenente colonnello.
Tabellini cav. Ugo, tenente colonnello.
Bezzi cav. Armando, maggiore.
Gambuzza cav. Salvatore, maggiore.
Maltese cav. Gaetano, maggiore.
Briotti Policromio, centurione M.V.S.N.
Casamassima Giuseppe, tenente.
Talamo Roberto, tenente carabinieri Reali.
Alois cav. Alfredo, capitano carabinieri Reali.
Musso Vittorio, capitano carabinieri Reali.
Taggi Massimo, capitano.
Maltese Giuseppe, tenente fanteria.
Paci Domenico, capitano fanteria.
De Juliis Orazio, capitano d'amministrazione.
Peluso cav. Alfredo, maggiore di porto.
Bartoletti Giuseppe, capitano di fanteria.
Calenda cav. Enea, tenente colonnello di fanteria.
Clifa ben Hsein ez Zaui.
Messaud Sciuescin, Mudir di Misciascia.
Avdalla ben Gatannese.
El Uafi ben el Lafi.
Said el Beruni.
Mohammed Sciaref ed Din.
Mohammed ben Abd el Megid Muntasser.
Brahim Caled, Mudir di Chicla.
Jusuf Bu Labas, Mudir di Haraba.
Brahim ben Mohammed, Mudir di Cabao.
Jusuf Abaza.
Brahim ben Bescir.
Ahmed ben Mahmud.
Suleiman Bu Rbei.
Mohammed el Abid.
Said el Mesudi.
Mustafà Sabri Smirli.
Hamed ben Salem Sciarmid.
Bescir ben el Hag Ali el Gariani.
Scerif Gnaba Refaat.
Salem el Iacubi.
Scech Chamil el Hammali, ispettore scuole coraniche.
Mohammed ben Salem ben Abd el-Afid ben Nahsen, Iman Moschea Sidi-es-Salam Zliten.
Mohammed ben Abdalla ben Scialluf, Capo quartiere di Misurata.
Mohammed ben Hag Ali ben Hammuda, capo ed amministratore beni Sidi Abd-es-Salam Zliten.
Ahmed ben Alì el-Fortia, capo quartiere di Misurata.
Mohammed ben Chalifa, Mudir beni Nser (Garian).
Salah ben Mohammed, Mudir beni Dau.
Mohammed ben Hamed el-Cumesci, Mudir Guasem.
Bescir ben Salah el-Azumi, Mudir Assaba.
Mohammed ben Belgassem, Mudir Zintan.
Aissa ben Abdussalam, Rais beladia di Zuara.
Amur el Azabi, Mudir di Agelat.
Alì Bu Rehis, Cedi di Sabratha.
Dau ben Chalifa, Rais beladia di Agelat.
Mohammed Sgheier, Rais beladia di Sabratha.
Salem ben Nasser, Mudir dei Megharad.
Ahmed ben Amor Zarrugh, Mudir di Alauna.
Suessi ben Abdalla, Mudir Ganadfa (Azizia).
Bescir Gherrim, insegnante Regio istituto orientale.

R. decreto 31 *maggio* 1928.

Abd el Razek Mohammed, maggiore dell'Esercito egiziano, capo Distretto di Sollum.
Ahmed Ibrahim el Missiri, capo del Sotto distretto Barrani.

R. decreto 5 *luglio* 1928.

Mauro Felice, capitano dei carabinieri Reali.
Pizzorno cav. Giuseppe, tenente colonnello S.M.
De Simone dott. Paolo, maggiore di fanteria.
Tosone Modestino, maresciallo maggiore di cavallèria.
Lini Pietro, maresciallo maggiore del R.C.T.C.
Rastrello cav. Francesco, capo servizi automobilistici, Ministero interni.

R. decreto 27 *luglio* 1928.

Jacometti cav. Ernesto, colonnello.
Scuero cav. Antonio, tenente colonnello.
Romano cav. Pasquale, tenente colonnello.
Gastinelli cav. Carlo, tenente colonnello.
Giglioli Mario, maggiore di artiglieria.
Festa Andrea, direttore didattico.

R. decreto 24 *agosto* 1928.

Contadini Giuseppe, tenente carabinieri Reali.
Tironi Pietro, capitano.
Ceretto cav. uff. Gaetano.

R. decreto 8 *novembre* 1928.

Sciocchetti cav. Alberigo, colonnello fanteria.
Santoni Ruggiu cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria.
Solinas cav. Gioacchino, maggiore di fanteria.
Serra cav. Fabrizio, maggiore di fanteria.
Gandini cav. Cesare, maggiore di fanteria.
Nicolardi cav. Tullio, maggiore di artiglieria.
Torelli cav. Adriano, maggiore di artiglieria.
Cocchieri Manlio, capitano S.M.
Di Stano Luigi, tenente di fanteria.
De Vecchi di Val Cismon conte Giorgio.
Tessore Angelo, tenente aviatore.
Masi cav. Raoul, tenente colonnello carabinieri Reali.
Ganora dott. Romualdo, capitano medico.
Tencajoli comm. Ferdinando.
Provenza comm. Domenico.
Melotti Carlo, colonnello.
Panteri Saffo, architetto.
Flagello Antino.
Tringali Salvatore.
Redaelli padre Gabriele.
Filippini padre Venanzio.
Angelozzi cav. Filiberto, tenente colonnello.
Cortese comm. Enrico.
Giuntella comm. Clemente.
Cafiero dott. Giuseppe.

UFFICIALI.

R. decreto 29 *gennaio* 1928.

Ahmed Abdelkrim, Naib, capo di Archico.
El Amin Abdelkader, Sceb, capo degli Emberemi.
Amer el Amin, Scech, capo degli Ad Scech del Sahel.
Gurgia Nablisc, Degiac, capo del Distretto di Tecchi Tesfà.
Mangascià Asghedom, Degiac, capo del Distretto di Quolla Seraè.
Scek Arei Agaba, capo dei Beria.

R. decreto 2 *febbraio* 1928.

Cona cav. uff. Ferdinando, colonnello S. M. comandante R.C.T.C. Eritrea.
Vitali comm. Giuseppe, generale, commissario di Massaua.
Giovannangeli cav. uff. dott. Arduino, consigliere di 1ª classe.

R. decreto 15 *aprile* 1928 (*Moto-proprio*).

Giocoli cav. avv. Leonardo.
Mischi comm. dott. Luigi, direttore coloniale.
Galletti comm. dott. Francesco, ispettore superiore.
Siniscalchi cav. uff. dott. Alfredo, consigliere.
Pintòr Pietro, colonnello di artiglieria S.M.
Scibelli Pasquale, tenente colonnello di fanteria.
Castigliola Orlando, tenente colonnello medico.
Inghirami comm. rag. Paolo.
Gropallo Costantino, tenente di cavalleria.
Rovella Francesco, commissario capo pubblica sicurezza.
Limongelli ing. Alessandro.
Sottocasa conte Ulderico.
Mazzon cav. Gino.
Bosio Jack, capitano.
Aymone cav. Lidio, pittore.
Biscarra comm. Cesare, scultore.
Marra Francesco, capitano.
Murgo comm. Spartaco, segretario particolare di S. E. Federzoni.
Barenghi Renzo.
Stern comm. rag. Alberto, consigliere di 2ª classe.
Giannò cav. uff. rag. Giuseppe, direttore del Banco di Sicilia.
Leone cav. dott. Giuseppe, capo ufficio servizi agrari.
Mombelli cav. Giulio, console d'Italia a Tunisi.
Nahum comm. Halfalla, commerciante.
Bergna padre Costanzo, vicario delegato del Vicariato apostolico.
Montini padre Vincenzo, cappellano dell'Ospedale militare, Tripoli.
Haggiag cav. Simeone, presidente della Comunità israelitica, Tripoli.
Magnani Ricotti cav. Cesare, concessionario.
Militello cav. dott. Nunzio, direttore della Banca d'Italia.
De Strobel Arnaldo, colonnello, presidente Associazione combattenti.
Piatti dal Pozzo cav. Guido, capitano di fanteria.
Gloria cav. Mario, maggiore di S.M.
Corrado cav. Luigi, capitano.
Ravà comm. Gino agente della « Stefani ».
Ahmed ben Mohammed Ghirza.
Mohammed Bu el Asaad.
Salem Kemal Muntasser.
Suleiman bey Caramanli.
Abdeladim ben Muntasser.
Ahmed Scerif.
Mohammed Bescir ben Giama.
Abder Razag el Bescti.
Mohammed ben Mustafà el Muntasser.
Soliman ben Sajd.
Mohammed ben Gibban.
Abdalla Aref ben Mohammed.
Bescir ben Musa, segretario affari indigeni della Msellata-Kussabat.
Mabruch el Gaud, Mudir el, Mal di Garian.
Muftàh ben Arb, Mudir di Hassa.
Scech Risigh ben Abd el Mula, Mudir Regdaline.

R. decreto 15 *aprile* 1928.

Biozzi comm. dott. Giuseppe, direttore coloniale.
Gallina cav. Sebastiano, colonnello.
Malta cav. Giuseppe, tenente colonnello.
Galliani cav. Ettore, tenente colonnello.
Perricone cav. Roberto.
Mariotti cav. Oreste, tenente colonnello.
Kalifa cav. Kaled, ufficiale indigeno.

R. decreto 27 *luglio* 1928 (*Moto-proprio*).

Nicolosi comm. Mario, colonnello.
Cadeddu cav. dott. Alberto, tenente colonnello.
Armellini cav. Quirino, tenente colonnello.
Raimondi cav. uff. Angelo, tenente colonnello di fanteria.
Barile cav. Pietro, capitano.
Stalder cav. Roberto.

R. decreto 8 *novembre* 1928.

Maletti cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria.
Piatti dal Pozzo cav. Pasquale, tenente colonnello di fanteria.
Bartoccini dott. Renato.

COMMENDATORI.

R. decreto 8 *gennaio* 1928 (*Moto-proprio*).

Bergesio cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria.

R. decreto 29 *gennaio* 1928.

Ali Hussein bey, Degiac dei Beni Amer.
Cantibai Osman Hedad, capo degli Habab.
Barachi Bachit, Blata Enghietà dell'Amasiem.
Chidanemariam Gabremascal, capo Regione del Saraè.
Mohamed Idris Hassan, Naib di Otumlo e Moncullo.

R. decreto 2 *febbraio* 1928 (*Moto-proprio*).

Cattaneo monsignor Celestino, vicario apostolico dell'Eritrea.
Perlo monsignor Gabriele, vicario apostolico della Somalia.

R. decreto 9 *febbraio* 1928 (*Moto-proprio*).

Pisani monsignor Pietro, arcivescovo di Costanza.

R. decreto 15 *aprile* 1928 (*Moto-proprio*).

Onorato prof. Raffaele.
Ravizza comm. avv. Adalgiso.
Carnaroli avv. Secondo.
Cagno avv. Domenico.
Pièche cav. uff. Giuseppe, tenente colonnello Reali carabinieri.
Chiavolini comm. dott. Alessandro.
Buttarini cav. uff. Piero, maggiore.
Guida cav. dott. Agostino, 1° segretario Ministero lavori pubblici.
De Rubeis cav. dott. Angelo, capitano.
Ricci Renato, capitano.
Nodari gr. uff. Lincoln.
Giorgi Rodolfo.
Battistella gr. uff. Giacomo, presidente Cassa di risparmio, Tripoli.
Beer gr. uff. Guido, segretario capo alla Presidenza del Consiglio.
Melchiori comm. Alessandro, vice segretario P.N.F.
Bardi comm. Lorenzo, console comandante la 1ª legione libica.
Gabelli comm. dott. Ottone, segretario generale della Cirenaica.
Mohammed cav. uff. Muzafer.
Mohammed el Achif.
Mohammed el Jacubi, Mudir di Alalga.
Senussi ben Mohammed, Cadi di Zuara.
Smirli comm. Mohammed, traduttore capo di 1ª classe.

R. decreto 15 *aprile* 1928.

Ahmed es-Sta.
Chemali Ismail.
Scech Mahmud Burchis, Cadi di Tripoli.
Bechir Tresc, concessionario a Tripoli.
Hagg Hassuna Gurgi, direttore beni Waquf, Tripoli.
Abdalla Banum.

GRAND'UFFICIALI.

R. decreto 29 *gennaio* 1928.

Sàied Giafer Morgani.

R. decreto 15 *aprile* 1928 (*Moto-proprio*).

S. E. l'on. avv. Giunta Francesco, Sottosegretario Presidenza Consiglio.
Gasperini gr. uff. dott. Gino, capo di Gabinetto di S. E. Ministro Federzoni.
Astuto gr. uff. dott. Riccardo nob. dei duchi di Lucchesi, direttore generale.
Anceschi comm. dott. Antonio, direttore generale.

Cicconetti Luigi, generale di divisione.
S. E. Tonizza Giacinto, vicario apostolico per la Tripolitania.
Mezzetti comm. Ottorino, generale.
Ahmed bey el Fessatui.

R. decreto 15 *aprile* 1928.

Rava gr. uff. dott. Maurizio, segretario generale della Tripolitania.
Graziani Rodolfo, generale di brigata.
Ali ben Hagg Abdalla Sciaaban, Caimacam di Zuara.

GRAN CORDONI.

R. decreto 2 *marzo* 1928 (*Moto-proprio*).

S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte.

R. decreto 15 *aprile* 1928 (*Moto-proprio*).

S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoia Aosta, Duca delle Puglie.
S. E. l'on. Bolzon, Sottosegretario di Stato per le colonie.
Hassuna el Caramanli, sindaco di Tripoli.

R. decreto 31 *maggio* 1928 (*Moto-proprio*).

S. E. Zoli Corrado, Governatore.
S. E. l'on. Teruzzi Attilio, Governatore della Cirenaica.

(120)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **406**.

LEGGE 24 dicembre 1928, n. 3217.
Provvedimenti a favore della Maremma Toscana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono estese alle bonifiche della Maremma Toscana le norme in vigore per le bonifiche del Lazio.

Art. 2.

Per il riparto delle spese sostenute nell'esecuzione delle bonifiche della Maremma Toscana, durante il periodo dal 20 agosto 1902 alla data di pubblicazione della presente legge, si applicano le aliquote normali stabilite per le altre bonifiche dell'Italia centrale.

E' abrogato l'art. 145 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Art. 3.

L'elenco, allegato alla presente legge, delle strade da costruire nel territorio delle attuali provincie di Grosseto, Pisa, Livorno, Siena e Viterbo sostituisce quello contemplato dal decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 1175.

Il Governo del Re, su voto favorevole delle Amministrazioni provinciali e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nei limiti delle somme autorizzate, può introdurre varianti nel tracciato delle strade comprese nell'elenco.

Art. 4.

La costruzione delle strade comprese nell'elenco predetto sarà fatta a cura dello Stato.

La spesa relativa sarà ripartita in ragione di tre quarti a carico dello Stato e di un quarto a carico delle Provincie.

La quota di spesa a carico delle Provincie sarà rimborsata allo Stato in trenta rate annuali senza interessi, decorrenti dall'esercizio successivo a quello dell'ultimazione delle singole opere.

Art. 5.

La gestione degli appalti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge per la costruzione, da parte delle Provincie, delle strade segnate nell'allegato elenco sarà proseguita a cura degli enti stessi.

Si applicherà il riparto a norma del comma 2° del precedente art. 4 su tutte le spese che saranno, in causa degli appalti in corso, pagate dopo l'entrata in vigore della presente legge.

Art. 6.

Per la costruzione delle strade elencate nell'unita tabella è autorizzata la spesa di L. 74,500,000, da distribuirsi in quindici esercizi finanziari, a partire dal 1930-31.

Art. 7.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1930-31 sarà iscritta per le costruzioni stradali la somma di L. 6,000,000.

Gli oneri da assumere in dipendenza delle autorizzazioni di spesa contemplate nel precedente art. 6 dovranno essere considerati al di fuori dei limiti generali d'impegno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Elenco delle strade.

217. *Grosseto*. - Dal passaggio a livello di Gorarella, presso Grosseto, alla via Aurelia dopo la stazione dell'Alberese.
248. *Grosseto*. - Dalla provinciale n. 247 in sinistra dell'Ombrone a Montiano.
249. *Grosseto*. - Dalla Voltina di Scansano a Cinigiano con diramazione per Campagnatico.
250. *Grosseto*. - Dalla provinciale Emilia presso Montepescali a Monte Massi e Roccastrada.
251. *Grosseto*. - Dalla via Montemassi (stazione di Gavorrano, in località Ribolla) alla via Emilia nei pressi della stazione di Giuncarico.
252. *Grosseto*. - Da Roccastrada per Civitella ad Impostino sulla provinciale Grosseto-Siena.
253. *Grosseto*. - Dalla provinciale Emilia presso la località « del Lupo » alla comunale Tirli-Castiglione della Pescaia.
254. *Grosseto*. - Dalla Orbetello-Manciano presso la Marsigliana per la valle dell'Albegna ai pressi di Saturnia fino

all'incontro della provinciale n. 255 tra Scansano e Manciano.

255. *Grosseto.* - Da Scansano per Montemerano a Manciano.

256. *Grosseto.* - Dalla provinciale n. 255 presso l'Albegna per Usi a Roccalbegna.

257. *Grosseto.* - Dalla Manciano-Samprugnano a nord della provinciale n. 255 per i pressi di San Martino, attraversando la Fiora nelle vicinanze di Sovana, per le regioni di Selvena e della Selva, alla via Santa Fiora-Castellazzara.

258. *Grosseto e Viterbo.* - Da Pitigliano a Farnese con diramazione per Manciano, compresa la parte in provincia di Viterbo.

259. *Grosseto.* - Ponte sul Montorio (Fosse Stridulone) sulla provinciale Pitigliano-Sorano-Sordino-confine con Siena.

260. *Grosseto e Siena.* - Dalla strada di Castellazzara presso Montorio alla strada Radicofani-Acquapendente compresa la parte in provincia di Siena (Ponti sul Siele e sul Senna).

261. *Grosseto.* - Da Castel del Piano per Montenero alla stazione di Sant'Angelo Cinigiano, con diramazioni per Arcidosso a Montelaterone.

262. *Grosseto.* - Da Perolla a Castellaccia.

263. *Grosseto* - Da Ciciano a Montieri.

264. *Grosseto.* - Da Prata alla via per Gerfalco all'Incasso.

265. *Grosseto.* - Da Port'Ercole, pel versante sud-ovest del Monte Argentario, a Porto Santo Stefano.

266. *Grosseto e Livorno.* - Ponte sul Cornia al Boschetto.

267. *Grosseto e Pisa.* - Ponte sul Cornia al Balzone.

268. *Livorno.* - Dal ponte sul Cornia al Boschetto a Montioni.

269. *Grosseto e Pisa.* - Dal ponte sul Cornia al Balzone a Canneto.

270. *Pisa.* - Dalla stazione dei Quattro Comuni alla provinciale per la stazione di Casino di Terra.

271. *Pisa e Livorno.* - Dalla provinciale n. 269 a Sassetta.

272. *Pisa e Siena.* - Da Montecastelli a Monteguidi anche per la parte in provincia di Siena.

273. *Pisa.* - Da Guardistallo e da Montescudario alla strada dei Quattro Comuni presso la stazione di Casino di Terra.

273-*bis*. *Grosseto.* - Strada da Cana per Baccinello alla provinciale n. 249.

273-*ter*. *Grosseto.* - Strada detta delle Sante Marie in sinistra di Ombrone congiungente i ponti di Istia e di Torre Spadino.

Il Ministro per i lavori pubblici:
GIURIATI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Numero di pubblicazione 407.

LEGGE 24 dicembre 1928, n. 3224.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1354, concernente l'incarico al cessato direttore generale della viabilità del Ministero dei lavori pubblici della direzione dei servizi amministrativi dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1354, contenente disposizioni sulla nomina del direttore dei servizi amministrativi dell'Azienda autonoma statale della strada.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 408.

LEGGE 20 dicembre 1928, n. 3225.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 maggio 1928, n. 1330, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione dell'autostrada Firenze-Lucca, verso Viareggio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 17 maggio 1928, n. 1330, col quale è stata approvata la convenzione con la Società anonima autostrade toscane per la concessione dell'autostrada Firenze-Lucca, verso Viareggio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI — CIANO — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 409.

LEGGE 20 dicembre 1928, n. 3226.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 aprile 1928, n. 1017, che costituisce l'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 26 aprile 1928, n. 1017, che costituisce l'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 410.

LEGGE 20 dicembre 1928, n. 3227.

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 settembre 1928, n. 2429, sulla conferma nella carica fino al 30 giugno 1929 dei membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 27 settembre 1928, n. 2429, mediante il quale sono stati confermati nella carica fino al 30 giugno 1929 i membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI — MARTELLI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 411.

LEGGE 20 dicembre 1928, n. 3228.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1595, che istituisce, con sede a Milano, il Consorzio del Ticino, per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera d'invaso del Lago Maggiore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 14 giugno 1928 - Anno VI, n. 1595, che istituisce, con sede in Milano, il Consorzio del Ticino, per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 412.

LEGGE 29 novembre 1928, n. 3231.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2027, per la concessione dei diritti di pesca spettanti al Demanio dello Stato nelle zone del Mar Piccolo di Taranto destinate alla molluschicultura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2027, per la concessione dei diritti di pesca spettanti al Demanio dello Stato nelle zone del Mar Piccolo di Taranto destinate alla molluschicultura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 413.

LEGGE 6 dicembre 1928, n. 3235.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 febbraio 1928, n. 645, che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Aosta-Prè S. Didier.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 febbraio 1928, n. 645, che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata il 16 febbraio stesso per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Aosta-Prè S. Didier.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **414**.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1928, n. **3173**.

Aggregazione dei comuni di Caminata e Trebecco a quello di Nibbiano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Caminata e Trebecco sono aggregati a quello di Nibbiano.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Piacenza, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 136. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **415**.

REGIO DECRETO 5 dicembre 1928, n. **3191**.

Modificazioni al vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, approvato con i Regi decreti 12 ottobre 1924, n. 1590, 17 marzo 1927, n. 389, e 23 ottobre 1927, n. 1998;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 58, 59 e 61 del regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, approvato con i Regi decreti n. 1590 del 12 ottobre 1924, n. 389 del 17 marzo 1927 e n. 1998 del 23 ottobre 1927, sono abrogati e sono sostituiti dai seguenti:

Art. 58. — Per ciascuna campagna, è nominata una Commissione di perizia, la quale procede, nei magazzini di ricevimento, alla classificazione dei prodotti ed all'assegnazione delle tare.

Essa è costituita:

a) di un membro che la presiede, nominato, almeno un mese prima del termine stabilito per l'apertura del magazzino di ricevimento, dal presidente del Tribunale avente giurisdizione nel territorio ove esiste il magazzino di consegna, e che abbia riconosciuta competenza in materia, sia preferibilmente laureato in scienze agrarie e non risulti interessato direttamente nelle coltivazioni autorizzate con manifesto;

b) di un funzionario delegato dal Ministero delle finanze;

c) di un delegato dei concessionari, distintamente per ciascuno dei Comuni autorizzati alla coltivazione;

d) di un segretario, senza diritto a voto, scelto dal Ministero delle finanze.

Ogni membro della Commissione deve avere un supplente, che entra in funzioni solo nell'assenza del membro effettivo.

Art. 59. — La designazione del delegato dei concessionari pei vari Comuni viene fatta, nella prima decade di luglio, dalle Confederazioni interessate, attraverso il Ministero delle corporazioni, il quale provvede a trasmettere, entro lo stesso mese di luglio, le relative liste alle competenti Prefetture del Regno ed alla Direzione generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Qualora non vi sia accordo nella nomina, questa viene dal Ministero delle corporazioni deferita al prefetto della Provincia, il quale ne da comunicazione alla Direzione generale anzidetta nel termine indicato al comma precedente.

Art. 61. — La Commissione di perizia è convocata dal direttore del Compartimento.

Essa decide a maggioranza di voti, e le sue deliberazioni sono valide anche se tutti e tre i membri intervenuti siano supplenti.

L'assenza non giustificata o l'abbandono delle perizie da parte di qualche membro della Commissione costituisce motivo di decadenza dall'incarico ricevuto; in questo caso, si provvede alla nuova nomina del presidente o del suo supplente nei modi indicati all'art. 58, mentre, per il delegato dei concessionari o per il suo supplente, la nomina è fatta dal prefetto della Provincia.

In caso di simultaneo impedimento, per giustificati motivi, del presidente e del suo supplente, si provvede dal presidente del Tribunale alla nomina di uno speciale delegato a presiedere la Commissione fino al ritorno in carica di uno dei due assenti.

Se eguale impedimento si verifichi per il delegato dei concessionari e per il suo supplente, il presidente della Commissione provvede seduta stante alla nomina di uno speciale delegato, che farà parte della Commissione stessa fino al ritorno in carica di uno dei due assenti.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dalla campagna di coltivazione 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 152. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 416.

REGIO DECRETO 18 ottobre 1928, n. 3211.

Approvazione di alcune modifiche allo statuto dell'Istituto autonomo per le case dei dipendenti del Governatorato di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 settembre 1922, n. 1346, che riconosce come ente morale l'Istituto autonomo per le case dei dipendenti del Governatorato di Roma e ne approva lo statuto organico;
Visti i Regi decreti 29 giugno 1924, n. 1158, e 25 novembre 1926, n. 2157, contenenti modifiche allo statuto predetto;
Vista la istanza, in data 2 luglio 1928, del presidente del detto Istituto intesa ad ottenere l'approvazione di ulteriori modifiche da apportarsi allo statuto dell'Ente;
Visti i verbali delle adunanze in data 4 aprile 1928 e 26 settembre 1928 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto contenenti le modifiche proposte, debitamente approvate dal Governatore di Roma;
Visto il testo unico delle leggi sulle case popolari ed economiche e sulla industria edilizia approvato con il R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253, ed il R. decreto-legge 10 marzo 1926, numero 386;
Udito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 5 e 13 dello statuto dell'Istituto autonomo per le case dei dipendenti del Governatorato di Roma, sono sostituiti con i seguenti:

Art. 5. — L'Istituto è amministrato da un Consiglio di amministrazione composto di un presidente e di sei membri.

La nomina spetta:

a) per il presidente e per due consiglieri al Governatore di Roma;

b) per quattro consiglieri all'Istituto di assistenza per i dipendenti del Governatorato, istituito con deliberazione del Governatore di Roma n. 5468 del 23 luglio 1926.

Il presidente ed i consiglieri nominati dal Governatore durano in carica quattro anni.

I consiglieri nominati dall'Istituto di assistenza per i dipendenti del Governatorato durano in carica quattro anni, si rinnovano per metà ogni due anni e sono riconfermabili.

Ogni due anni il Consiglio nominerà nel suo seno un vice presidente ed un segretario.

Il Consiglio di amministrazione s'intenderà legalmente costituito quando siano in carica almeno quattro consiglieri.

La carica di consigliere è incompatibile con quella di inquilino dell'Istituto.

Art. 13. — Saranno ogni due anni nominati tre sindaci effettivi ed un supplente per la sorveglianza delle operazioni dell'Istituto e per la revisione del bilancio.

I sindaci effettivi saranno nominati: uno dal Governatore di Roma; un altro dal Ministero dell'economia nazionale; un terzo dall'Istituto di assistenza per i dipendenti del Governatorato, al quale è pure devoluta la nomina del sindaco supplente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 155. — CASATI.

Numero di pubblicazione 417.

REGIO DECRETO 17 dicembre 1928, n. 3221.

Emissione di speciali francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;
Riconosciuto opportuno di emettere speciali francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di S. M. Vittorio

Emanuele II da cent. 50 + cent. 10 di sopraprezzo. I francobolli stessi saranno validi per la francatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque.

Art. 2.

Con successivi Nostri decreti saranno indicate le caratteristiche tecniche ed i termini di validità dei francobolli di cui all'art. 1 del presente Nostro decreto.
Essi però non saranno ammessi al cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 280, foglio 165. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 418.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1928, n. 3219.

Riunione dei comuni di Marebbe e Rina in un unico Comune denominato « Marebbe » con capoluogo a San Vigilio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Marebbe e Rina sono riuniti in unico Comune denominato « Marebbe », con capoluogo a San Vigilio.
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bolzano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 280, foglio 163. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 419.

REGIO DECRETO 29 novembre 1928, n. 3255.

Norme per la designazione e nomina dei membri delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nella Sezione lavoro e previdenza sociale dei Consigli provinciali dell'economia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 5 del R. decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071, sui Consigli e Uffici provinciali dell'economia;
Visto l'art. 7, comma primo, lettera *a*), del R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, portante disposizioni speciali per la composizione della Sezione lavoro e previdenza sociale dei detti Consigli;
Visto l'art. 7 della legge 18 aprile 1926, n. 731;
Visto il R. decreto 12 gennaio 1928, n. 40, contenente le norme per la designazione e la nomina dei membri delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro nelle Sezioni agricola e forestale, industriale, commerciale, marittima, e mista dei detti Consigli;
Visto l'art. 2 del medesimo R. decreto 12 gennaio 1928, n. 40, che rinvia ad altro provvedimento la determinazione delle norme per la composizione della detta Sezione lavoro e previdenza sociale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'interno e le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La composizione numerica della Sezione lavoro e previdenza sociale dei Consigli provinciali dell'economia, nei riguardi della rappresentanza paritetica delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, sarà determinata, in ciascuna Provincia, in base all'importanza che nella Provincia stessa hanno le attività produttive dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri e navigazione interna, dei trasporti marittimi e aerei e della banca.

Art. 2.

Alla rappresentanza di cui al precedente art. 1 può partecipare solamente l'attività produttiva che impieghi un numero di lavoratori non inferiore all'1 % del numero totale dei lavoratori esistenti nella Provincia e denunciati agli effetti del R. decreto 24 febbraio 1927, n. 241, sull'applicazione dei contributi sindacali obbligatori.

Art. 3.

I posti del gruppo riservato alla rappresentanza dei datori di lavoro saranno attribuiti, in via normale, nella proporzione da due terzi a quattro quinti, ai rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura, dell'industria, nonchè del commercio; i rimanenti posti saranno attribuiti ai rappresentanti delle altre forme di attività, aventi una apprezzabile consistenza.
Analoga norma vale per l'attribuzione dei posti del gruppo riservato alla rappresentanza dei lavoratori.
Nelle Provincie in cui l'attività dei trasporti marittimi sia di notevole rilievo, i posti, nelle predette proporzioni da due terzi a quattro quinti, saranno attribuiti ai rappresentanti dei datori di lavoro, e, rispettivamente, dei lavoratori,

dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, nonchè dei trasporti marittimi; i rimanenti posti saranno attribuiti alle altre attività, aventi una apprezzabile consistenza.

Qualora il numero dei posti, nell'uno o nell'altro rispettivamente dei due gruppi dei datori di lavoro e dei lavoratori, non sia esattamente divisibile, così da non potersi precisamente osservare le suddette proporzioni, sarà adottato, nella ripartizione, quel numero intero che tenga conveniente conto delle proporzioni sopra fissate.

Art. 4.

Entro i limiti di cui al precedente articolo, il numero dei rappresentanti da assegnare ad ogni singola attività produttiva è stabilito dal prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia, assistito dal vice presidente e dai presidenti di Sezione, con equo criterio discrezionale, sulla base dell'importanza che ciascuna delle attività stesse ha nei riguardi dell'economia della Provincia e nei rispetti dei problemi del lavoro e della previdenza sociale.

Art. 5.

Qualora si verifichino speciali situazioni locali, che non rendano possibile, in qualche Provincia, di applicare le proporzioni stabilite nell'art. 3, il Ministro per l'economia nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le corporazioni, potrà disporre che sia derogato ai criteri di ripartizione indicati nei precedenti articoli, ferma in ogni caso la predetta corrispondenza paritetica fra i rappresentanti dei datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori.

Art. 6.

La nomina dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori in seno alla Sezione lavoro e previdenza sociale, viene effettuata dal prefetto su designazione delle organizzazioni sindacali, rispettivamente, dei datori di lavoro e dei lavoratori legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563.

Ove esistano nella Provincia Associazioni a circoscrizione provinciale di datori di lavoro o di lavoratori legalmente riconosciute per quelle forme di attività produttive che devono essere rappresentate nella detta Sezione, spettano ad esse rispettivamente le designazioni per la nomina dei consiglieri della Sezione stessa.

Ove tali Associazioni a circoscrizione provinciale non esistano, la designazione verrà fatta dalle Associazioni sindacali interprovinciali o regionali o, in difetto, interregionali, legalmente riconosciute, nella cui circoscrizione è compreso il territorio della Provincia, oppure, in difetto ancora di queste ultime, dalle Associazioni sindacali nazionali.

I consiglieri nominati su designazione di Associazione a circoscrizione non provinciale, rimarranno in carica fino alla scadenza del quadriennio di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071, anche se nel frattempo vengano costituite e riconosciute Associazioni provinciali.

In ogni caso, la designazione e la nomina dei detti rappresentanti dovranno cadere su persone che abbiano la residenza e esercitino la loro attività produttiva nella Provincia per la cui Sezione la designazione stessa è proposta e che non si trovino nelle condizioni specificate dall'art. 7 della legge 18 aprile 1926, n. 731, ferma inoltre la norma, di cui all'art. 7, primo comma, lettera *a*), del R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, che la designazione e la nomina dei rappresentanti le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro devono cadere sui componenti le altre Sezioni del rispettivo Consiglio provinciale dell'economia.

Art. 7.

Il prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia, assistito dal vice presidente e dai presidenti di Sezione, stabilisce a quali Associazioni sindacali compete la designazione e le invita ad effettuare le designazioni stesse entro il termine di un mese dalla data dell'invito. Trascorso tale termine, il Ministro per l'economia nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le corporazioni, procede alla nomina dei consiglieri anche in mancanza di dette designazioni.

Il predetto termine di un mese, nella prima costituzione della Sezione lavoro e previdenza sociale, è ridotto a quindici giorni.

Art. 8.

Contro i provvedimenti del Ministro per l'economia nazionale o del prefetto non è ammesso alcun gravame, nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Art. 9.

Nella prima costituzione della Sezione lavoro e previdenza sociale, qualora non siano state fatte le denuncie previste dal R. decreto 24 febbraio 1927, n. 241, il numero dei lavoratori, di cui all'art. 2 del presente decreto, può essere stabilito dal prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia, assistito dal vice presidente e dai presidenti di Sezione, anche indipendentemente dalle risultanze delle dette denuncie.

Art. 10.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 175. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **420**.

REGIO DECRETO 24 dicembre 1928, n. **3258**.

Riunione dei comuni di Cassina Valsassina, Cremeno e Moggio in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Cremeno ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Cassina Valsassina, Cremeno e Moggio sono riuniti in un solo Comune con denominazione e capoluogo « Cremeno ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 179. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **421.**

REGIO DECRETO 20 dicembre 1928, n. **3259.**

Aggregazione del comune di Terzo a quello di Acqui.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Terzo è aggregato a quello di Acqui.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 180. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **422.**

REGIO DECRETO 24 dicembre 1928, n. **3260.**

Riunione dei comuni di Sellere e Sovere in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Sovere ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Sellere e Sovere sono uniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Sovere ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 181. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **423.**

REGIO DECRETO 20 dicembre 1928, n. **3261.**

Riunione dei comuni di Isèra, Lenzima, Marano, Patone e Reviano-Folàs in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Isèra ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Isèra, Lenzima, Marano, Patone e Reviano-Folàs sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Isèra ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 182. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **424.**

REGIO DECRETO 24 dicembre 1928, n. **3262.**

Riunione dei comuni di Naz e Sciaves in un unico Comune con capoluogo Sciaves e denominazione « Naz-Sciaves ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Naz e Sciaves sono riuniti in unico Comune con capoluogo Sciaves e denominazione « Naz-Sciaves ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bolzano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 183. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **425.**

REGIO DECRETO 20 dicembre 1928, n. **3263.**

Riunione dei comuni di Brennero, Colle Isarco e Fleres in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Colle Isarco ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Brennero, Colle Isarco e Fleres sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Colle Isarco ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bolzano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 185. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **426.**

REGIO DECRETO 13 dicembre 1928, n. **3264.**

Riunione dei comuni di Arco, Oltresarca e Romarzolo in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Arco ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Arco, Oltresarca e Romarzolo sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Arco ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 280, *foglio* 186. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **427.**

REGIO DECRETO 20 dicembre 1928, n. **3265.**

Riunione dei comuni di Castelbello, Ciardes, Colsano, Lacinigo e Montefontana in un unico Comune denominato « Castelbello-Ciardes » con sede del capoluogo a Castelbello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Castelbello, Ciardes, Colsano, Lacinigo e Montefontana sono riuniti in unico Comune denominato « Castelbello-Ciardes » con sede del capoluogo a Castelbello.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bolzano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 gennaio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 280, foglio 187. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 428.

REGIO DECRETO 20 dicembre 1928, n. 3266.
Aggregazione del comune di Vellano a quello di Pescia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vellano è aggregato a quello di Pescia.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Pistoia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 gennaio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 280, foglio 188. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 429.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1928, n. 3326.
Passaggio dal Ministero dell'economia nazionale a quello dell'istruzione pubblica del personale addetto ai servizi dell'istruzione tecnico-professionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 29 luglio 1925, n. 1286;

Veduto il R. decreto 7 giugno 1926, n. 944;

Veduto il R. decreto 17 giugno 1928, n. 1314;

Veduto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In applicazione dell'art. 6, ultimo comma, del R. decreto-legge 17 giugno 1928, n. 1314, nei ruoli organici del personale amministrativo e tecnico (gruppo *A*), del personale d'ordine (gruppo *C*) e del personale subalterno dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'economia nazionale sono soppressi, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i posti indicati nell'annessa tabella *A*.

Dalla data predetta, ai ruoli del personale delle carriere amministrativa (gruppo *A*) e d'ordine (gruppo *C*) dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, di cui alla tabella *C* annessa al R. decreto 7 giugno 1926, n. 944, e successive variazioni, ed a quello del personale subalterno dell'Amministrazione medesima, di cui alla tabella n. 18 dell'allegato IV del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sono sostituiti rispettivamente i ruoli di cui alle tabelle ***B*** e ***C***, annesse al presente decreto.

Art. 2.

Il personale appartenente ai ruoli amministrativo, tecnico e di ordine (gruppi *A* e *C*) ed il personale subalterno dell'Amministrazione centrale dell'economia nazionale, o di istituti già dipendenti, distaccati a prestare servizio, ai sensi dell'art. 6, commi primo e secondo, del R. decreto-legge 17 giugno 1928, n. 1314, presso l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, entreranno a far parte dei ruoli organici dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione stabiliti dalle tabelle *B* e *C* annesse al presente decreto, conservando il proprio grado e la propria anzianità.

Nel ruolo del personale amministrativo di cui alla indicata tabella *B* saranno, altresì, collocati, col proprio grado e la propria anzianità, un capo divisione, un ispettore capo, un primo segretario ed un archivista capo, ora in servizio dell'Amministrazione centrale dell'economia nazionale, da scegliersi di concerto fra i Ministri per la pubblica istruzione e per l'economia nazionale.

Art. 3.

Il personale appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione centrale dell'economia nazionale, il quale venga a trovarsi in eccedenza nei rispettivi gradi in conseguenza delle riduzioni di organico stabilite col primo comma del precedente art. 1, è conservato in soprannumero, salvo riassorbimento colle successive vacanze.

Art. 4.

Nella prima applicazione del presente decreto due posti di capo divisione, due posti di capo sezione e due posti di consigliere del ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione saranno conferiti, mediante concorso interno per titoli, tra i funzionari del ruolo medesimo, compresi quelli dei quali è disposto il passaggio dal Ministero dell'economia nazionale in virtù del presente decreto, che ricoprono — da almeno due anni — il

grado di capo sezione o di ispettore capo, per i posti di capo divisione, e, per gli altri posti, il grado di consigliere e di primo segretario.

Peraltro, soltanto nel caso che i consiglieri risultino inidonei nel concorso a capo sezione, i posti di quest'ultimo grado potranno essere conferiti ai primi segretari che contino almeno due anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Per l'espletamento del concorso medesimo sarà costituita, con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, una Commissione giudicatrice composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti e del direttore generale per l'istruzione tecnica.

Saranno ritenuti titoli di preferenza per il conseguimento della nomina ai posti sopra indicati quelli relativi alla cultura tecnica o all'attività e mansioni esercitate nei servizi interessanti l'istruzione tecnico-professionale.

Le promozioni di cui al presente articolo saranno attribuite con effetto dal primo giorno del mese successivo alla data del decreto con cui verranno disposte.

Art. 5.

Le disposizioni del presente decreto, per le quali non sia diversamente stabilito, hanno vigore dal 1° gennaio 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BELLUZZO — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 280, foglio 264. — SIROVICH.

TABELLA A.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Carriera amministrativa e ruoli tecnici - (Gruppo A).

Grado		Numero dei posti che si sopprimono
6°	Direttori capi divisione	1
6°	Ispettori superiori (ruolo tecnico dell'agricoltura)	2
7°	Capi sezione	2
7°	Ispettore capo (ruolo tecnico dell'industria)	1
8°	Consiglieri	2
8°	Ispettore principale (ruolo tecnico dell'industria)	1
9°	Primi segretari	4
		13

Carriera d'ordine - (Gruppo C).

Grado		Numero
9°	Archivista capo	1
10°	Primi archivisti	4
11°	Archivisti	2
12°	Applicati	5
		12

Personale subalterno.

	Numero dei posti che si sopprimono
Uscieri capi	2
Uscieri	2
	4

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

TABELLA B.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Carriera amministrativa - (Gruppo A).

Grado		Numero dei posti
4°	Direttori generali	6
5°	Ispettori generali	4
6°	Direttori capi divisione	19
6°	Ispettori superiori	14
7°	Capi sezione	21
8°	Consiglieri	21
9°	Primi segretari	40
10°	Segretari	42
11°	Vice segretari	
		167

Carriera d'ordine - (Gruppo C).

Grado		Numero dei posti
9°	Archivisti capi	14
10°	Primi archivisti	38
11°	Archivisti	56
12°	Applicati	101
13°	Alunni d'ordine	21
		230

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

TABELLA C.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Personale subalterno.

	Numero dei posti
Primi commessi	2
Commessi e uscieri capi	42
Uscieri	44
Inservienti	22
	110

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Bruschina ved. Sveceric fu Antonio, nata a Monfalcone il 17 settembre 1873 e residente a Trieste, Guardiella Bandesia n. 834, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Severi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Rosa Bruschina ved. Sveceric è dotto in « Severi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria fu Giuseppe, nata il 1° marzo 1899, figlia;
2. Ersilia fu Giuseppe, nata il 1° novembre 1906, figlia;
3. Sergio fu Giuseppe, nato il 1° dicembre 1909, figlio;
4. Valdemaro di Maria, nato il 17 settembre 1916, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(235)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Toncic fu Tommaso, nato a Trieste il 29 novembre 1876 e residente a Trieste, Valle di Rozzol, 683, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tonini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Toncic è ridotto in « Tonini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Toncic nata Busutti fu Antonio, nata il novembre 1880, moglie;
2. Iolanda di Giovanni, nata il 16 aprile 1908, figlia;
3. Guido di Giovanni, nato il 28 marzo 1913, figlio;
4. Guerrino di Giovanni, nato il 17 marzo 1916, figlio;
5. Ettorina di Giovanni, nata l'11 marzo 1920, figlia;
6. Luciana (figlia di Iolanda), nata il 12 gennaio 1925, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(236)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Schwamberger di Giuseppe, nato a Trieste (Basovizza) il 15 maggio 1898 e residente a Trieste, Rozzol in Valle, 632, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sammonti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Schwamberger è ridotto in « Sammonti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Schwamberger nata Peruzzi di Giuseppe, nata il 29 dicembre 1897, moglie;
2. Laura Maria di Giuseppe, nata il 3 maggio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(233)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Stoka fu Giacomo, nato a Trieste il 20 agosto 1879 e residente a Trieste, Contovello, 111, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna.

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Stoka è ridotto in « Stocca ».
Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Stoka nata Skerk fu Giuseppe, nata il 6 marzo 1887, moglie;
2. Giovanni di Giacomo, nato il 22 agosto 1914, figlio;
3. Maria di Giacomo, nata il 2 febbraio 1916, figlia;
4. Slavoljub di Giacomo, nato il 15 marzo 1920, figlio;
5. Ludimilla di Giacomo, nata il 14 novembre 1921, figlia;
6. Dionisio di Giacomo, nato il 1° settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(234)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pasquale Schurk di Pasquale, nato a Trieste il 1° giugno 1903 e residente a Trieste, via della Guardia, 15-a, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scaltri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Pasquale Schurk è ridotto in « Scaltri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(231)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Sebenich fu Francesco, nato a Gorizia il 16 aprile 1898 e residente a Trieste, Cattinara, n. 1043, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sebenico »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Sebenich è ridotto in « Sebenico ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Sebenich nata Amodeo fu Edoardo, nata il 4 maggio 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(232)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscar Topitzer d Francesco, nato a Esperies (Ungheria) il 20 febbraio 187 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, n. 1, e diretta a ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gen naio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma ita liana e precisamente in « Tozzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mes tanto all'albo del Comune di residenza del richiedent quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di ess entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stat fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decret 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscar Topitzer è ridotto in « Tozzi
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiede te indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Topitzer nata Stengesek di Giuseppe, na il 30 settembre 1888, moglie;
2. Giuseppe di Oscar, nato il 16 marzo 1910, figlio;
3. Geza di Oscar, nata il 12 settembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunal notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del cita decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norr stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(241)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lucia Ba vedova Orlich fu Francesco, nata a Zara il 18 aprile 1 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, 37, e dire ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 g naio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma i liana e precisamente in « Baveri Orlini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un r se tanto all'albo del Comune di residenza della richieden quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di e

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Lucia Bauer vedova Orlich sono ridotti in « Baveri-Orlini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(242)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Voitschek (Voicek) di Giorgio, nato a Trieste il 22 gennaio 1891 e residente a Trieste, via dei Navali, 29-B, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guerrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Voitschek (Voicek) è ridotto in « Guerrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisabetta Voitschek nata Krevatin di Mattia, nata il 10 dicembre 1888, moglie;
2. Amelia di Pietro, nata il 21 aprile 1917, figlia;
3. Bianca di Pietro, nata il 21 aprile 1917, figlia;
4. Bruno di Pietro, nato il 19 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(237)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Vranich di Marco, nato a Torre di Parenzo il 28 marzo 1881 e residente a Trieste, via S. Sergio, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Vranich è ridotto in « Verani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Vranich nata Paris fu Antonio, nata il 2 febbraio 1878, moglie;
2. Antonio di Giovanni, nato il 7 aprile 1907, figlio;
3. Arturo di Giovanni, nato il 4 novembre 1908, figlio;
4. Ferdinando di Giovanni, nato il 17 ottobre 1912, figlio;
5. Virgilio di Giovanni, nato il 6 luglio 1917, figlio;
6. Evelina di Giovanni, nato il 5 maggio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(238)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Zernich fu Giovanni, nato a S. Domenico di Visinada il 7 settembre 1902 e residente a Trieste, Androna S. Fortunato n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zerni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Zernich è ridotto in « Zerni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(239)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Zink fu Michele, nato a Trieste il 17 luglio 1881 e residente a Trieste, Androna Cristoforo Colombo, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro

quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zink è ridotto in « Zini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Zink nata Tomann di Francesco, nata il 31 dicembre 1880, moglie;
2. Berta di Giuseppe, nato il 27 aprile 1907, figlia;
3. Rinaldo di Giuseppe, nato il 3 ottobre 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(240)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 20 ottobre 1928 presentata dalla signora Baumann Giuseppina per la riduzione del suo cognome in quello di « Fabbri »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza della richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome della signora Baumann Giuseppina, figlia di Giuseppe e della Schäz Anna, nata a Montagna il 19 marzo 1900, è ridotto nella forma italiana di « Fabbri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessata, a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessata è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimonio già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula:

« Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . .

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva pubblicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 21 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: G. B. MARZIALI.

(352)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 261.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1186 — Data della ricevuta: 16 ottobre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Casaula Alberto fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 400 consolidato 5 %, con decorrenza 1º luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 334 — Data della ricevuta: 22 febbraio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione della ricevuta: Zammataro Di Stefano Salvatore di Matteo — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 35 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1º gennaio 1922.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 gennaio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(370)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 24.

Media dei cambi e delle rendite

del 29 gennaio 1929 - Anno VII

Francia	74.67	Belgrado	33.65
Svizzera	367.42	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.635	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.66	Norvegia	5.10
Spagna	312.12	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.654	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.54	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.10
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	71.175
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	65 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	44.825
New York	19.093	Consolidato 5 %	81.725
Dollaro Canadese	19.02		
Oro	368.40	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.60

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.